

Centro direzionale, allarme sicurezza seconda donna violentata in tre mesi

Vittima una georgiana, l'aggressore bloccato da vigilantes e arrestato. Il prefetto: "Analizzare la criticità della zona". La Municipalità: "Subito telecamere e controlli per rilanciare l'area"

di **ALESSIO GEMMA**

Una violenza sessuale nelle scale, sotto una torre del Centro direzionale. Vittima una donna georgiana domenica poco prima di mezzanotte. È stata soccorsa da vigilantes privati che hanno sentito le urla, si sono precipitati nel sottopasso e hanno anche bloccato l'aggressore: un uomo del Marocco arrestato dalla polizia.

È il secondo episodio in tre mesi. Era il 31 maggio quando una donna russa di 50 anni fu aggredita da un giovane: e salvata da due clochard all'alba. Due casi che rilanciano l'allarme sicurezza nella cittadella degli uffici. «Gravissimo e deplorabile episodio», dichiara il prefetto Michele Di Bari che assicura «l'attenzione sull'area del Centro direzionale e sulle zone limitrofe, attraverso l'incessante e quotidiano impegno di tutte le forze dell'ordine, finalizzato non solo alla repressione, ma soprattutto alla prevenzione della criminalità». Se ne parlerà nel prossimo Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, dove il prefetto spiega che «verranno approfondite anche le criticità della zona».

Enclave urbana in perenne attesa di rilancio, il Centro direzionale. Quartiere avveniristico, completato negli anni Novanta, ma invecchiato



troppo presto: tra torri sguarnite di uffici, saracinesche abbassate, la vita che si spegne al tramonto. Con un modello di city superato da cambiamenti sociali e nuovi schemi di lavoro. A febbraio scorso il Comune ha approvato un piano da 80 milioni per la riqualificazione: strade, parcheggi, verde. Cercasi fondi. Si doveva partire proprio dai luoghi teatro delle ultime violenze: gli impianti di risalita, scale mobili e ascensori,

con 1,3 milioni già finanziati con un mutuo della Banca europea degli investimenti. Sono passati 6 mesi dall'annuncio, i cantieri per scale e ascensori sono previsti tra fine novembre e inizio dicembre.

Il fatto è che l'amministrazione di Gaetano Manfredi aveva programmato un futuro in tre mosse: apertura della metro, restyling a partire dagli impianti di risalita e il nuovo palazzetto dello sport e della musica.

Finora si è tagliato il traguardo solo della metro. Il resto fatica. «Serve un cambio di passo radicale da parte del Comune rispetto ad aree della città che non possono continuare ad essere "terre di nessuno"», attacca Severino Nappi, vice coordinatore della Lega in Campania. Mentre la senatrice del Pd Valeria Valente invita a «progettare le misure per la messa in sicurezza delle nostre città ascoltando le donne che quei quartieri li attraversano ogni giorno e sanno indicare cosa non va, dall'illu-

Al palo il restyling di scale e ascensori. Attesa per i lavori del nuovo palazzetto dello sport e della musica: dovevano partire in primavera

minazione ai trasporti agli spazi lasciati vuoti». E donna è la presidente della Municipalità del Centro direzionale, Maria Caniglia: «C'è una carenza di videosorveglianza - dice - è necessario maggior presidio e controllo del territorio. Il rilancio di quell'area richiede i suoi tempi, nel frattempo bisogna garantire sicurezza». Tra i grattacieli di Tange si è pensato di delocalizzare la movida per evitare che si concentri solo nel

centro storico. Un po' di concerti, fiere, negli ultimi anni ci sono stati. Ma si fa i conti con una bolla immobiliare che taglia fuori il Centro direzionale dai grandi flussi turistici. Alzando le quotazioni del centro storico. L'appel per i privati che dovrebbero investire nelle torri? «Con una manovra urbanistica - ricorda Massimo Pepe, presidente della commissione - abbiamo cambiato le destinazioni di uso per utilizzare quelle aree con finalità diverse: per animarle la sera con attività culturali, ludiche. La strada intrapresa ha visto una fetta di imprenditoria investire. A breve verrà aperto uno studentato in una delle torri, così avremo giovani che popolano il Centro direzionale dopo l'orario di lavoro». Per Alessandro Gallo, consigliere municipale, «vanno incentivate le attività commerciali e culturali che garantiscono una vitalità h 24».

La scommessa è di fronte: nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo destinata al palazzetto dello sport e della musica. Un progetto - AreNapoli - con 13 mila posti, più di 50 milioni di investimento, sganciato dal tandem Italstage e Napoli Basket. I lavori dovevano partire già nella primavera scorsa. Ritardi? Maledetta burocrazia: si spera nell'inverno. Intanto imperversano nei parcheggi sotterranei, anche quelli gestiti da Anm, i furti dei fari delle auto: smontano e rubano. E c'è chi denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colli Aminei, otto ragazzi picchiano un giovane e il cugino La mamma: "Vivi per miracolo"

di **LUIGI SANNINO**

Calci e pugni: un'azione squadristica. Poi un panino e una birra per concludere la notte brava. Così alle 3 e 30 di lunedì una baby gang composta da otto ragazzi ha aggredito due giovani incensurati dei Colli Aminei, un 23enne studente universitario e il cugino 20enne, ferendoli alla testa e al volto per motivi ancora misteriosi. Una delle ipotesi è che si sia verificato un litigio pregresso per un complimento spinto alla fidanzata di uno degli aggressori, tra cui c'era un minorenne. Ma con il passare delle ore gli investigatori stanno seguendo anche la pista di un drammatico errore di persona mentre escluderebbero che i giovanissimi lo abbiano fatto semplicemente per divertirsi. «Un atto vigliacco: in tanti, armati con un coltello e un tirapugni, contro due sole persone», commenta la madre di una delle vittime. «Sono stata fortunata, mio figlio poteva fare la fine di Giò-Giò».

Alle 3,30 baby gang in azione con calci e tirapugni in un cortile per un complimento a una ragazza. Ferito poliziotto

È successo nella notte tra domenica e lunedì in una traversa di viale Colli Aminei. La vicenda è stata ricostruita con precisione dai carabinieri della stazione di Capodimonte, che hanno identificato e denunciato a piede libero cinque degli otto ragazzi protagonisti delle violenze grazie alla dashcam dello scooter del 23enne studente e alle immagini delle telecamere di un pub dei Colli Aminei nel quale il gruppo era andato a mangiare e bere subito dopo. Sono tutti della zona collinare tra i 17 e i 19 anni, nessuno ha precedenti. Risponderanno di concorso in lesioni personali aggravate, danneggiamento (per aver colpito anche gli scooter) e resistenza a pubblico ufficiale. Solo per caso il bilancio non è ancora più grave: il 23enne e il cugino sono rimasti l'intera

notte al pronto soccorso dell'ospedale per contusioni e lesioni varie, ma guariranno in quindici giorni. Mentre un poliziotto libero dal servizio che abita nei dintorni, intervenuto per sedare la rissa, è rimasto ferito in maniera lieve e ne avrà per tre giorni. L'ennesimo episodio violento che coinvolge giovani e giovanissimi è avvenuto a poche ore dalla commemorazione della morte di Giovanbattista Cutolo in piazza Municipio. La ricostruzione della vicenda parte dal momento in cui i cugini si incontrano e vanno a casa di amici per guardare la partita di calcio Napoli-Como. Terminata la quale, escono insieme per riprendere lo scooter parcheggiato in un cortile all'aperto all'interno di un parco condominiale. Sembra tutto tranquillo fino a quando i fari di altri motoveicoli illuminano l'asfalto: sono quattro, da cui in otto lasciano le selle e si avvicinano pericolosamente alle vittime. Non profferiscono frasi né parole: colpiscono selvaggiamente l'universitario al volto, fratturandogli lo zigomo, e l'altro ragazzo alla testa con il tirapugni. Uno degli



➔ Il luogo dove è avvenuta l'aggressione ai Colli Aminei ai danni di due cugini

aggressori impugna una catena, un altro ha un piccolo coltello: armi che però non vengono usate.

Gli aggrediti urlano per il dolore, la paura e per attirare l'attenzione. Nonostante l'ora, si affacciano diverse persone tra cui un agente di polizia libero dal servizio che prova a fermare uno degli aggressori in fuga. Il quale per divincolarsi lo colpisce alle braccia con il tirapugni. Scatta l'allarme, partono i soccorsi, arriva un'ambulanza del 118 e in pochi minuti sul posto accorrono pure i carabinieri che risalgono all'identità di cinque aggressori. Erano tutti a volto scoperto, ma per gli altri le inquadrature meno favorevoli hanno impedito per il momento un'identificazione certa. Uno dei fermati, prima di essere rilasciato, avrebbe fatto riferimento a un commen-

to provocatorio alla fidanzata di uno del gruppo di amici e che quest'ultimo possa aver voluto vendicarsi. Ma il 23enne e il 20enne smentiscono.

«Sono sconvolta», dice la madre dello studente universitario, «ed escludo che possa essersi permesso di fare qualche complimento a una ragazza. È un bravo ragazzo, ha una fidanzata, non va nei locali e non frequenta ambienti pericolosi. Oggi purtroppo un giovane per bene rischia di trovarsi in una situazione simile senza un perché e ciò non è giusto. Ho visto le scene dell'aggressione, dimostrano una ferocia inaudita. Penso che mio figlio e mio nipote siano vivi per miracolo. Dico a tutte le mamme: seguite di più e meglio i vostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA